

Le prime notizie di Bartolo di Fredi Battilori, pittore (e forse anche orafo) nato a Siena nel 1330 circa, risalgono al 1353, quando l'artista era socio di Andrea Vanni. Sappiamo anche che partecipò attivamente alla vita pubblica senese. Più volte fu eletto capitano del popolo per il terziere di Camollia, e nel 1376 fu nominato castellano di Massa Marittima. Bartolo, come molti altri artisti della Siena del tempo, fu un tardo seguace di Simone Martini e dei Lorenzetti; con garbato eclettismo riuscì a fondere gli elementi principali della grande tradizione senese, distinguendosi, dal canto suo, per la caratteristica propria di un ingenuo realismo e di un gaio colore, che attraverso il tempo nulla ha perduto della sua luminosità, nonché per una particolarissima vivacità narrativa.

Bartolo lasciò una produzione vastissima, anche se diseguale nei risultati e, se è vero che da un lato non può stare alle altezze dei maestri che lo ispirarono, dall'altro non può in ogni caso essere considerato un minore, se non altro per la notevolissima influenza che ebbe sulla pittura senese immediatamente seguente, avendo egli saputo raggiungere una sua propria originalità di forme e di stile.

